

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1681 del 01/06/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013 - C.A.B. TER.RA. SOC. COOP. AGRICOLA. - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER AZIENDA AGRICOLA, SITA IN COMUNE DI RAVENNA - LOC. CAMERLONA, VIA ARGINI N.11
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1716 del 01/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno uno GIUGNO 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 - **C.A.B. TER.RA. SOC. COOP. AGRICOLA.** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI AZIENDA AGRICOLA, NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA - LOC. CAMERLONA, VIA ARGINI N.11.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 30/12/2014 e acquisita agli atti della Provincia con pg 703 del 09/01/2015 (Pratica Sinadoc 17036/2016) dalla **C.A.B. TER.RA. Soc. Coop. Agricola** (C.F./P.IVA 00081960395), avente sede legale in comune di Ravenna - Loc. Piangipane, via Piangipane n. 262 e impianto in comune di Ravenna - Loc. Camerlona via Argini n. 11 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali unite ad acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 17036/2016, emerge che:

- la Ditta svolge attività di azienda agricola;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 30/12/2014 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita agli atti della Provincia con pg 703 del 09/01/2015 (Pratica Sinadoc 17036/2016), per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali unite ad acque reflue domestiche in acque superficiali, (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), rilasciata dal comune di Ravenna con atto P.G. 135288/12 del 12/12/2012 con scadenza il 12/12/2016, per la quale la ditta chiedeva il rinnovo senza modifiche;
 - come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita dalla Provincia la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, come comunicato con nota PG 4132/2015 del 19/01/2015, e contestualmente non sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata elementi mancanti ai fini istruttori;
- ai fini dell'adozione dell'AUA sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - con nota acquisita agli atti della Provincia pg. 18484/2015 del 20/02/2015 parere favorevole di ARPA Servizio Territoriale di Ravenna all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e unite ad acque reflue domestiche in acque superficiali;
 - con nota acquisita agli atti della Provincia pg 23849/2015 del 05/03/2015 parere favorevole con prescrizioni del Comune di Ravenna Servizio Ambiente ed Energia all'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali,;
 - con nota del 26/01/2015 rettificata con nota del 02/09/2015 parere favorevole di compatibilità idraulica degli scarichi del Consorzio di Bonifica della Romagna;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della C.A.B. TER.RA. Soc. Coop. Agricola nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di azienda agricola, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **C.A.B. TER.RA. Soc. Coop. Agricola** (C.F./P.IVA 00081960395), avente sede legale in comune di Ravenna - Loc. Piangipane, via Piangipane n. 262 e impianto in comune di Ravenna - Loc. Camerlona, via Argini n. 11, per l'esercizio dell'attività di **azienda agricola**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali unite ad acque reflue domestiche in acque superficiali, (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza comunale.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue industriali unite ad acque reflue domestiche;
 - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue domestiche.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
 - 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
 - ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - 3.d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e al Consorzio di Bonifica della Romagna, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI UNITE AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE.

Condizioni

Le acque reflue da scaricare si originano dall'attività di officina per la manutenzione delle macchine agricole e dall'impianto per il lavaggio mezzi, unite alle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici presenti nell'edificio (officina/uffici)

A) Le acque reflue industriali sono costituite da acque provenienti dall'attività di manutenzione di macchine agricole. Nell'insediamento è presente una piazzola per il lavaggio delle parti esterne dei mezzi ad uso agricolo ed un lavandino ove vengono effettuate operazioni manuali di lavaggio pezzi meccanici, da questi impianti si originano due scarichi distinti.

1) Lavaggio pezzi

- le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio pezzi subiscono un trattamento di sedimentazione e disoleazione in una vasca a tre scomparti (120 cmx90 cmx100 cm di h), dopodiché previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelevamento si riuniscono con le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'officina e quindi scaricate in un fosso di campagna che confluisce nello scolo consorziale Camerlona, bacino idrografico del Canale Candiano; acque superficiali;
- il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio pezzi viene identificato nel pozzetto posto immediatamente a valle del sistema di trattamento sopra descritto;

2) Lavaggio parti esterne (carrozzeria)

- le acque reflue industriali provenienti dalla piazzola per il lavaggio parti esterne subiscono un trattamento di sedimentazione e disoleazione in una vasca a tre scomparti (120 cmx90 cmx100 cm di h), dopodiché previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, scaricate in un fosso di campagna che confluisce nello scolo consorziale Camerlona, bacino idrografico del Canale Candiano.
- il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio parti esterne viene identificato nel pozzetto posto immediatamente a valle del sistema di trattamento sopra descritto.

B) le acque reflue domestiche provengono dai servizi igienici presenti nel locale ad uso officina/uffici;

- il numero di abitanti equivalenti risulta essere di 2 in relazione al numero di addetti dichiarati nella domanda di autorizzazione (n.4 addetti);
- i sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici del locale ad uso officina/uffici, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della delibera di cui sopra, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti (2 a.e.).

C) La ditta dichiara che le acque meteoriche di dilavamento, provenienti dalle aree scoperte all'interno dell'insediamento, non sono assoggettate ai dettami della DGR. 286/05 e DGR 1860/06.

Prescrizioni

- a) Gli scarichi delle acque reflue industriali, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento, devono essere conformi ai limiti di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.L.vo n.152/06;
- b) con cadenza almeno annuale, dovrà essere effettuato un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate (n.2 punti di scarico), che attesti la conformità alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.L.vo n.152/06, firmato da tecnico abilitato, da conservare ed

essere resa disponibile nel caso di eventuali controlli I parametri minimi da ricercare sono i seguenti parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH – BOD – COD – fosforo totale – azoto nitroso – azoto nitrico – azoto ammoniacale, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, tensioattivi totali, ferro, piombo, nichel, rame, zinco, cadmio;

- c) I pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06smi, dovranno essere mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo.
- d) va effettuata periodica manutenzione/pulizia all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
- e) gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetto degrassatore, Fossa Imhoffe filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza;
- f) la planimetria della rete fognaria - tavola 1.1 in scala 1:200 del 12/12/2014, ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento- costituisce parte integrante della presente AUA;
- g) nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data comunicazione ad ARPAE struttura SAC e Servizio Territoriale di Ravenna.

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Condizioni

Le acque reflue domestiche da scaricare provengono dai fabbricati destinati a residenza e mensa aziendale senza confezionamento pasti.

1) per quanto riguarda l'edificio destinato a residenza, (abitazione bifamiliare):

- il numero di AE in relazione al numero ed alla superficie delle camere da letto, risulta pari a 10 AE;
- i sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche sono conformi a quanto previsto dalla Tabella A della D.G.R. n. 1053/03 e rispettano i criteri fissati dalla Tabella B allegata alla stessa Delibera, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti;
- i sistemi di trattamento adottati sono degrassatori, Imhoff e filtro batterico aerobico;
- le acque domestiche, previo passaggio nel pozzetto d'ispezione finale, sono poi scaricate in corso d'acqua superficiale;

2) per quanto riguarda l'edificio destinato a mensa aziendale senza confezionamento pasti:

- l'utilizzo della mensa si riferisce al solo consumo dei pasti degli operai della stessa cooperativa;
- le acque reflue domestiche derivanti dal locale mensa (w.c. e lavelli) sono trattate all'interno di degrassatore delle dimensioni di 60x60x80 cm., Imhoff della capacità di 1200 lt. ed un filtro batterico anaerobico della capacità di 1200 lt.

3) le acque reflue domestiche, previo passaggio nel pozzetto d'ispezione finale sono scaricate in acque superficiali;

Prescrizioni

1. gli impianti di trattamento delle acque reflue, quali pozzetti degrassatori, fosse Imhoff, filtro batterico aerobico e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un buon funzionamento, devono essere puliti almeno una volta all'anno da ditte autorizzate;
2. la documentazione attestante l'avvenuta pulizia deve essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
3. il pozzetto ufficiale di prelevamento dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza tramite gli opportuni interventi di manutenzione;
4. la planimetria della rete fognaria aggiornata tavola 1.1 in scala 1:200 del 12/12/2014, costituisce parte integrante della presente AUA;
5. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data comunicazione al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.